

La Cisl chiede l'intervento del commissario dello Stato. Cuffaro: «È una situazione transitoria»

# Promozioni bloccate, scioperi in vista

**PALERMO.** (giapi) Non c'è calma dopo la tempesta. Anzi a ventiquattrore dall'approvazione dell'emendamento alla Finanziaria che blocca (dopo i prepensionamenti) anche le promozioni dei regionali scoppia il caos: l'unità sindacale non c'è, come non c'è una data per lo sciopero annunciato a caldo. I sindacati si dividono sull'appello del presidente della Regione che ha chiesto di non interrompere la trattativa. Scambio d'accuse anche fra rappresentanti dei dipendenti e dei dirigenti. Sullo sfondo le polemiche con l'assessore al Personale David Costa che secondo alcuni sindacati «non è più legittimato a portare avanti gli accordi sul contratto dopo la retromarcia del governo sulle intese già siglate da lui». L'assessore, ieri a Roma, non ha voluto commentare. Lo ha fatto però Cuffaro: «Abbiamo ri-

proposto il contenuto di un articolo col quale già il legislatore nazionale aveva regolato la fase iniziale dell'ampio processo di riforma della pubblica amministrazione. L'articolo non nega l'attribuzione delle nuove mansioni ai dipendenti: anzi, implicitamente le conferma. L'obiettivo è invece quello di poter assicurare ove necessario, con le dovute garanzie di temporaneità e di rotazione di tutto il personale interessato, l'utilizzo di quest'ultimo in mansioni immediatamente inferiori a quelle già possedute in virtù proprio del nuovo contratto. Su questi presupposti può proseguire il processo attuativo del contratto».

Intanto Cisl e Sadirs hanno annunciato che chiederanno al Commissario dello Stato di impugnare l'emendamento alla finanziaria e preparano dei

sit-in. Tuttavia Gianni Borrelli della Cisl anticipa «che la soluzione dello sciopero non è necessariamente quella preferibile». Una intera giornata di assemblea è stata invece decisa dai Cobas InKazzati: si svolgerà lunedì a Palermo, al Don Orione, dalle 9 alle 21. «Decideremo quale forma di sciopero adottare - annunciano Dario Matranga e Marcello Minio -. Proporranno quello a macchina di leopardo, cioè in date diverse per ogni assessorato». Secondo i Cobas e altre sigle il blocco dei prepensionamenti favorirebbe alcuni dirigenti che non andando in quiescenza potrebbero sfruttare i privilegi economici del nuovo contratto. Ipotesi smentita dal Dirsi (sindacato dei dirigenti): «Chi non ha ottenuto i contratti perchè doveva andare in pensione non potrà firmarli nemmeno adesso perchè tutti gli inca-

richi sono già stati assegnati. Dunque un doppio svantaggio», sostiene il segretario Gandi Gallina.

E che manchi l'unità tra le diverse sigle lo dimostrano le posizioni di Cgil e Uil. La prima (unica a non firmare il contratto del personale) attacca gli altri: «Ormai - spiega Santo Russo - la riforma della pubblica amministrazione è bloccata. Ma le responsabilità sono anche di alcune sigle che hanno retto l'anno scorso il gioco di un governo impegnato in campagna elettorale. Cuffaro ci chiede di continuare a trattare, ma con chi? Costa continua a prendere impegni che poi il suo governo smentisce coi fatti». La Uil, contraria allo sciopero, ritiene ancora possibile una trattativa: «Ma a Cuffaro non consentiremo di annullare il contratto».

GIACINTO PIPITONE